Il libro di Margaret "Maggie" Ebunoluwa Aderin-Pocock, edito da il Saggiatore e dedicato al nostro satellite è una guida all'esplorazione, ma è soprattutto una dichiarazione d'amore

LA LUNA IN UNA STANZA

di **SERGIO BOCCONI**

Se a causa dell'emergenza coronavirus non puoi allontanarti più di 200 metri da casa, allora sia benvenuto un viaggio con il naso all'insù di oltre 380 mila chilometri. Destinazione: Luna. Possiamo intraprenderlo facendoci accompagnare da Margaret "Maggie" Ebunoluwa Aderin-Pocock che, con il suo *Il libro della Luna* edito da il Saggiatore, dedica al nostro satellite una guida all'esplorazione, ma soprattutto una dichiarazione d'amore.

Lei è un'astrofisica inglese di origine nigeriana, che si è laureata all'Imperial college di Londra e oggi è ricercatrice onoraria nel dipartimento di Fisica e astronomia dello University College. Dal 2014 presenta il programma tv della *Bbc* «*The Sky at Night*» che, racconta, ha seguito con passione da giovane e ha contribuito a renderla una perfetta «lunatica».

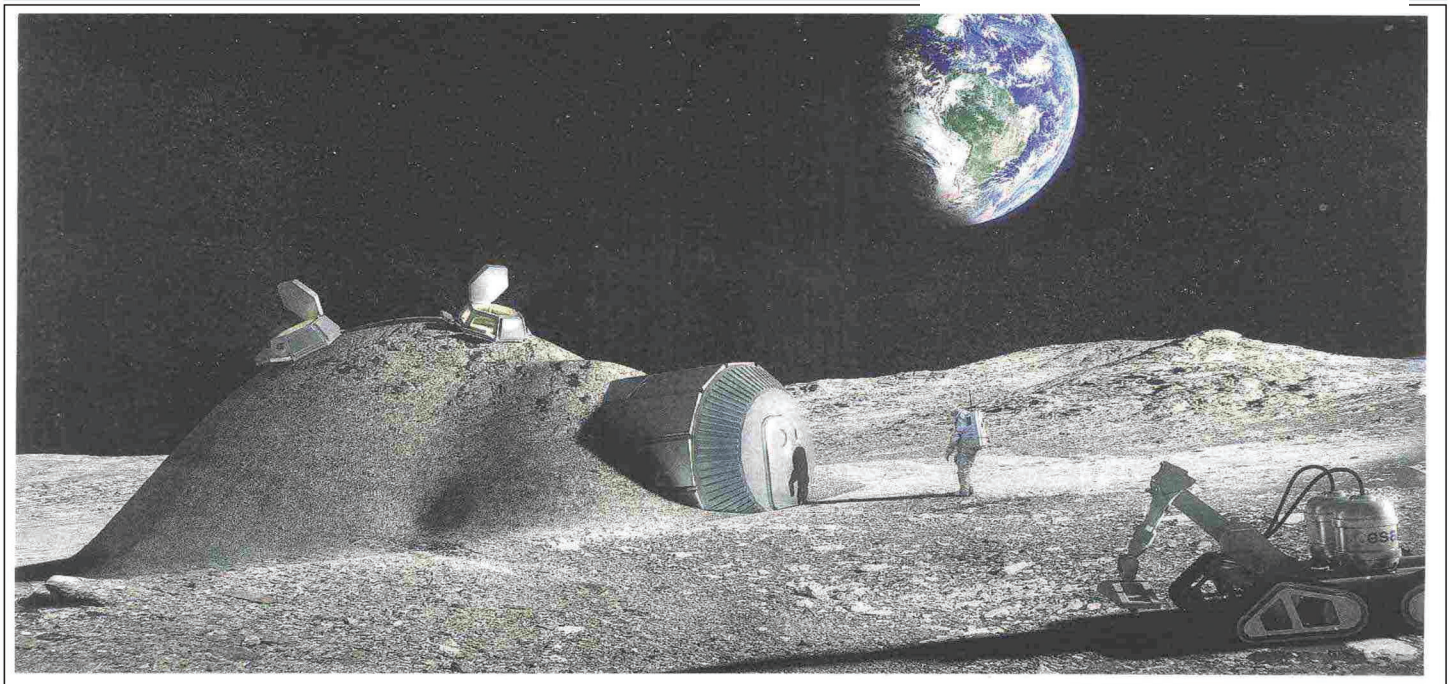
Il viaggio comincia appunto dall'elenco dei «colpevoli», cioè dei protagonisti che la indirizzano fin da bambina verso una vocazione che non ha più abbandonato: il padre, la dislessia, la fantascienza e in particolare Star Trek. È del padre, che le raccontava storie della sua infanzia in Nigeria, «la presentazione formale» della Luna; ora ha imparato a conoscere e amare questo suo aspetto, ma la dislessia da piccola è stata una barriera, perché nella Gran Bretagna degli anni Settanta la sua condizione non viene diagnosticata e lei è «considerata stupida e scaricata nella classe di recupero»; la bambina si rifugia nel sogno impossibile di viaggiare nello spazio e i suoi genitori la incoraggiano a cercare storie che le diano emozioni: a quel punto, ricorda, «scoprii la fantascienza. E improvvisamente valeva la pena di leggere».

Ma è interessante soffermarsi su un altro aspetto della sua formazione: é una bambina nera a Londra e il suo colore sembra essere in quegli anni una barriera per i compagni di studio, mentre per i suoi parenti è una nigeriana mancata. Lo spazio è un forte richiamo perché visti dal lassù «siamo un unico paese». Sono l'astronave Enterprise e la Federazione dei Pianeti Uniti di Star Trek a interpretare questo sentimento: storie nel futuro dove protagonisti sono uomini di tutti Paesi e alieni di tutti i mondi.

Ecco perché Maggie «vuole la Luna». E la conquista, non come astronauta o turista spaziale (due opzioni che le piacerebbero molto) ma con i telescopi, prima giocattolo o quasi, quindi da record mondiale. Nel libro ci descrive così i modi e i periodi migliori per osservare la Luna, le rocce e i minerali, il paesaggio di mari, crateri e cupole. E ci fa scoprire i terremoti lunari, i lunamoti appunto, ci descrive come il nostro satellite esercita la sua attrazione gravitazionale sulla Terra regolando le nostre maree. Ci dice che la Luna 4 o 5 miliardi di anni fa era molto più vicina alla Terra e che i giorni qui erano molto più brevi: non più di cinque ore. E che entro un miliardo di anni sarà così lontana che la Terra potrebbe diventare instabile.

E poi la Luna nell'arte, nella poesia, nella letteratura, nella religione. La Luna è l'infinito passato e il possibile futuro. Già: ma perché riportare l'uomo sulla Luna? La risposta è duplice: per ragioni scientifiche legate alla nostra presenza e per motivi commerciali legati alle risorse sfruttabili e alla posizione strategica del satellite, comprese le opportunità di un turismo spaziale. Scopriamo così che una risorsa lunare preziosa di cui si parla è l'elio-3, che potrebbe essere utilizzato per la fusione nucleare: praticamente assente da noi sembra possa essere presente in quantità significative sulla superficie lunare. E che nel suolo del satellite sono state trovate concentrazioni di metalli essenziali per prodotti hi tech, strategici per l'economia globale, per il 90% controllati dalla sola la Cina. Oh caspita, ma così torniamo sulla Terra. E il nostro telescopio soffre: max 200 metri. Ma forse oggi non possiamo davvero guardare oltre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Lo spazio è un forte richiamo perché visti da lassù «siamo un unico paese»"

"Incoraggiata dai miei genitori a cercare storie che mi diano emozioni scoprii la fantascienza"

Il libro della Luna
autore: Maggie Aderin-Pocock
Edizione: il Saggiatore
222 pagine
25 euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non